

**Belfagor, Meridiani pomeridiani, in «Belfagor», anno LV, 30 novembre 2000, p.753**

GIOVANNI AQUILECCHIA, *I dialoghi bruniani «a cura» (o sinecura?) di Michele Ciliberto*, «Giornale storico della letteratura italiana», Torino, Loescher, anno CLXXVII, fasc. 579, pp. 18, luglio-settembre 2000. - Rubrica «Note e discussioni», sulla soglia: «Ho ricevuto – non dalla Casa editrice, né tanto meno dal "curatore", copia dei dialoghi bruniani "a cura" di Michele Ciliberto, pubblicati recentemente nella collana `I Meridiani - Classici dello Spirito´, Milano, Mondadori, 2000». La collana è diretta dalla freudista Renata Colorni. Dopo un preambolo, il docente semisecolare a Londra con Carlo Dionisotti esegue una «comparazione a tappeto fra i testi fra delle Belles Lettres e quelli del Meridiano». In chiusa la nota reca: «Ciò dispiace, naturalmente, per il mio lavoro semisecolare, il quale meritava forse maggior rispetto. Dispiace anche per lo stesso Ciliberto, il quale non necessitava di mettersi in una tale situazione (specie quando l'Utet aveva preannunciato il rilancio dei testi critici parigini da me stabiliti, e dei relativi commenti traslati in italiano). Dispiace soprattutto per i giovani studiosi ai quali non può certo giovare il modello di mal dissimulate scorciatoie che inevitabilmente conducono a risultati così poco edificanti».

I lettori ricordano certamente la melodiosa lettera qui apparsa il 31 luglio nella quale lo studioso di Platone e direttore delle Belles Lettres, Alain Segonds, passava in rassegna l'inaspettata questione etica. E chi conosce la consorella fiorentina fondata da Pietro Calamandrei avrà letto, nello stesso giro di tempo, le osservazioni di un filologo e di un segugio come Michele Feo, intorno all'etica critico-editoriale: *L'edizione nazionale del Petrarca, e le edizioni fatte con le forbici*. Il certosino quadro diacritico e sinottico di Aquilecchia era noto a «Belfagor» fin dalla fine di maggio. E i sedicenti filologi belfagoriani ritengono – sulla scia del Nestore dei brunisti – che il ben situato Michele Ciliberto «non necessitava di mettersi in una tale situazione».

Giorgio Pasquali soleva dire agli allievi di Pisa e Firenze: *Festinatios multos pessum dedit, et inter eos Georgium Pasquali*. I precípi meridianisti vedano un dizionarietto scolastico latino, e vedranno che la citazione di Pasquali è per loro confortante. Ma per le redazioni beate (beate! non beate!), oggi è qui Luciano Bianciardi; in Francia, complice anche la noterella biblioerotica pléiadiana del gennaio belfagoriano '93, *i Meridiani* vengono talora chiamati, con Seneca, *i pomeridiani*: "gli Sfaticati delle ore declinanti". (BELF.).